



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Autorizzazione all'attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Pradasc, nel comune di Castello dell'Acqua (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg66 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.
Richiedente: ditta T.M.C. s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 22 novembre 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 17 del 10/01/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 22 novembre 2011
OdG n. 4 archivio n. 961

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Pradasc nel comune di Castello dell'Acqua (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg66 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta T.M.C. s.r.l., con sede legale a Teglio (SO), in via Roncasc, cap 23036.
Legale rappresentante Sig. Tornadù Giacomo, nato a Torre di Santa Maria il 22/07/1943.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142, comma 1, lettera c (150 m dai corsi d'acqua) e g (bosco) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg66, del Piano cave provinciale - settore inerti.

Premessa

Il progetto d'ambito della cava identificata come B8 ATEg66 è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n.469 del 28.03.2011, dopo che la Regione Lombardia ha stabilito, con decreto n.8188 del 20/08/2010, che il progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo non è soggetto a procedura di V.I.A. regionale.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 13 ottobre 2011, contestualmente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva. Con nota n.33548 del 26 ottobre 2011 il servizio "Cave" ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo.

Progetto di coltivazione

Il progetto è ubicato sul fondovalle valtellinese, in sponda idrografica sinistra del Fiume Adda e del torrente Malgina, all'estremità settentrionale del territorio comunale di Castello dell'Acqua, in un'area pianeggiante, in parte a destinazione agricola e in parte occupata da terreni incolti.

Tutto il terreno in esame, facilmente accessibile dalla Strada Statale n.38, è delimitato e circoscritto da strade interpoderali sterrate che verranno utilizzate durante l'attività estrattiva.

Il progetto prevede la coltivazione dell'area estrattiva identificata con la sigla a3, per la quale il Piano Cave Provinciale prevede una superficie destinata allo scavo pari a 41.567 mq ed una produzione stimata di 208.000 mc di materiale.

Complessivamente il progetto dell'ATE prevede una produzione di inerti di circa 137.385 mc, la superficie interessata dagli scavi sarà pari a 39.129 mq, quindi conformi a quanto definito nell'ambito ATEg66, a3.

Per la coltivazione della cava si è previsto di suddividere l'area in tre settori, divisi a loro volta in due lotti ciascuno. Verrà predisposto un gradone in asciutto alto m.3 e di inclinazione pari a 45°, una pedata di m.10 in asciutto e un gradone in parte sommerso alto m.3 e di inclinazione di 27°.

La durata del presente progetto attuativo, corrispondente al settore A-A1, sarà di 3 anni e 6 mesi, la produzione di inerti pari a 46.745 mc e la superficie interessata agli scavi di 13.498 mq. La profondità di scavo, e quindi la distanza solonica, sarà di metri 6.



Predisposizione del cantiere

La fase di scavo sarà preceduta da una fase preparatoria dell'area di cantiere; essa prevede l'esecuzione delle seguenti opere preliminari:

- Preparazione del lotto, scorticamento del terreno agrario e accumulo sul settore attiguo;
- Sistemazione dell'esistente strada interpoderale nei tratti che richiedono interventi e manutenzione periodica della stessa durante tutto il periodo di coltivazione;
- Posizionamento di una recinzione con rete robusta e ben visibile lungo tutto il perimetro dei lotti da coltivare;
- Posizionamento di un cancello/sbarra d'accesso chiuso con lucchetto all'ingresso in cava;
- Installazione della segnaletica di sicurezza in cantiere e dell'apposita segnaletica in corrispondenza dell'immissione degli autocarri sulla viabilità ordinaria.

COLTIVAZIONE

La direzione di coltivazione è prevista da sud verso nord, perpendicolarmente al fiume Adda.

La modalità di escavazione prevede di operare con l'intervento di recupero dell'area in contemporanea alla fase di escavazione. Non saranno previste attività di lavorazione in loco e tutto il materiale scavato verrà trasportato in luogo idoneo alla lavorazione.

Durante le fasi di cantiere l'ingresso degli autocarri all'area estrattiva avverrà dalla strada sterrata interpoderale che costeggia il fiume Adda e che collega la cava alla strada comunale via Cavallari.

Le operazioni di coltivazione si sviluppano all'interno dell'area estrattiva "a3", settore A-A1 e sono suddivise in due fasi: la prima fase prevede lo scotico del manto superficiale costituito dal terreno vegetale e il suo accantonamento sul lotto attiguo, per poi essere utilizzata nella fase di recupero. Di seguito si procederà allo scavo, mantenendo un fronte lato fiume di ampiezza non superiore a 75/85 metri.

La seconda fase rappresenta l'inizio dell'attività di estrazione all'interno del lotto: si procederà allo scavo e contemporaneamente avrà inizio la fase di recupero nel primo lotto provvedendo al ritombamento progressivo della buca circa fino al piano di campagna attuale.

Il materiale di riporto potrà essere trasportato da autocarri che provvederanno anche al trasferimento dell'inerte scavato nel secondo lotto. Tale materiale potrà permettere la contemporanea procedura di attività evitando comunque interferenze fra le due operazioni, ben distinte sul terreno.

La terza fase, terminata l'attività estrattiva, rappresenta l'intervento di ripristino ambientale dell'intero settore.

Il risultato di questa terza fase è rappresentato dal ripristino totale del settore e della possibilità di riutilizzo dello stesso per uso agricolo.

DATI NUMERICI SULLE FASI DI COLTIVAZIONE

SETTORE	LOTTO	DURATA	Materiale movimentato (mc.)	Superficie (mq.)
1	A	1 anno e 4 mesi	18.294	5.810
	A1	2 anni e 2 mesi	28.451	7.388
TOTALE		3 anni e 6 mesi	46.745	13.198

Il volume totale verrà estratto nell'arco temporale di 3 anni e 6 mesi mentre la quantità di materiale estratto per ogni singolo anno dipenderà, oltre che dal piano di coltivazione, da altri fattori (richiesta di mercato, condizioni climatiche, ecc.).

Progetto di ripristino ambientale

Il recupero ambientale, contestuale alla coltivazione, prevede il ripristino della morfologia originale attraverso il ritombamento della fossa di coltivazione. La proposta progettuale della ditta è volta al riporto di materiale inerte/terroso nella parte profonda dello scavo, proveniente da scavi e sbancamenti per i lavori di differente tipologia in cui spesso risulta difficoltoso il conferimento a discarica del materiale.

Lo strato superficiale avente uno spessore di circa 50/60 cm, rappresenta l'impegno maggiore di recupero; oltre a quello precedentemente accatastato ne verrà reperito di nuovo proveniente dal lavaggio degli inerti nel frantoio dell'impresa stessa posto nelle immediate vicinanze.



Lo strato di terreno vegetale disposto nel tratto terminale favorirà lo sviluppo dei processi pedogenetici (l'insieme dei processi fisici, chimici e biologici che portano alla formazione di un suolo, nel corso del tempo) e la creazione di humus, con la logica conseguenza di un rapido attecchimento della vegetazione sia spontanea che impiantata. Il tutto contribuirà a dare una continuità spaziale all'interno del territorio, reiserendo nel paesaggio la zona di cava che avrà, come destinazione finale, l'uso agricolo.

Allo scopo di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente ed il paesaggio, oltre che per limitare le immissioni di polveri nell'aria dovute ad estese superfici scoperte, è previsto che il recupero ambientale venga effettuato in contemporanea alle fasi di scavo.

I costi che verranno sostenuti per la realizzazione degli interventi di recupero ambientale ammontano ad euro 99.667 e riguarderanno:

- reinterro e livellamento del terreno nelle fosse di scavo (che inciderà per circa l'85 % sul totale)
- concimazione organica (1,7 %)
- semina a spaglio (13,3%)

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere Favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti